

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Vertenza Beko soluzione lontana. In Italia 628 esuberanti tra gli impiegati a Cassinetta 350 nella fabbrica frigoriferi

Michele Mancino · Monday, February 24th, 2025

Il quinto incontro al Mimit tra la multinazionale turca Beko e le parti sociali ha fatto un passo avanti, ma non è la quadra definitiva per la conclusione della vertenza. Per quanto riguarda il sito di **Cassinetta di Biandronno** la direzione aziendale ha quantificato in **350 gli esuberanti nella fabbrica di frigoriferi**, specificando però che a parità di professionalità le varie fabbriche possono essere considerate come vasi comunicanti; tutte le linee di montaggio resteranno in loco, ma si prevede il passaggio dai turni avvicendati a un **turno unico così detto a giornata**

Per quanto riguarda inoltre gli investimenti questi sono stati finalmente dettagliati: **31,5 milioni di euro** nella fabbrica di frigoriferi, **75 milioni di euro** nella fabbrica di forni, **21 milioni di euro** nella fabbrica di microonde, **8,5 milioni di euro** per l'installazione di pannelli solari. Per un totale di 136 milioni di euro.

Per quanto concerne **Melano**, la direzione di Beko ribadisce **i 68 esuberanti**; sarebbero confermate tutte le attuali gamme di prodotto ed anzi è in studio la possibilità di aggiungere un nuovo modello; gli investimenti complessivi ammontano a 62 milioni di euro. A **Carinara** si conferma la missione di centro europeo di parti di ricambio; sono previsti 5 milioni di euro di investimenti anche per ospitare i nuovi pezzi di ricambio in arrivo dalla Turchia; gli esuberanti restano quantificati in 40.

Per quanto concerne **Comunanza**, la direzione di Beko ha disegnato uno scenario di continuità produttiva, ma con la presenza di circa **100 esuberanti** su un totale di 320 occupati; verrebbero dismesse le lavatrici slim, nonché le lavasciuga e le lavatrici di bassa gamma; la concentrazione sulla alta gamma porterebbe la produzione da **630 mila a 430 mila pezzi annui**; sono previsti 15 milioni di euro di investimenti.

Per Siena resta ferma purtroppo la decisione aziendale di cessare la produzione a fine anno. Le disponibilità espresse da Beko sono relative alla ricerca di **un soggetto terzo** investitore e alla richiesta di **ammortizzatori sociali fino alla fine del 2027**; inoltre il governo si è impegnato per aiutarci a risolvere la questione inerente la acquisizione del sito da parte di un soggetto pubblico, al fine di fornire una base concreta alla ricerca di una ipotesi di reindustrializzazione.

Per quanto riguarda gli impiegati, infine, gli esuberanti complessivi sono stati rivisti di circa **50 unità**, così da diventare **628 su un personale di 1529 impiegati**; gli investimenti sono quantificati in 78 milioni di euro nelle attività trasversali e di infrastruttura.

Il sindacato dei metalmeccanici, Fiom, Fim e Uilm, giudica i cambiamenti al piano industriale e le posizioni di Beko ancora «**insufficienti**», poiché non trovano una soluzione per tutte le fabbriche e

le divisioni impiegate, non garantiscono investimenti idonei a rilanciare le produzioni italiane e valorizzare al meglio gli enti di ricerca e sviluppo prodotto, qualità?, prevedono soluzioni organizzative non condivise e implicano un numero molto alto di esuberanti».

«Con l'obiettivo di scongiurare chiusure e licenziamenti – conclude la nota stampa del sindacato – proseguiremo il negoziato presso Ministero delle Imprese e del Made in Italy i giorni 27 febbraio, 14 e 18 marzo».

This entry was posted on Monday, February 24th, 2025 at 7:30 pm and is filed under [Economia](#), [Lavoro](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.